

## SCHEDA PER PRESENTAZIONE ESPERIENZA

(20 minuti)

- **NOME DEL SERVIZIO/PROGETTO** Centro Sociale Polivalente La Gloriette – Una Lucida Follia
- **TIPOLOGIA DEL SERVIZIO:** Il Centro Gloriette è una struttura territoriale a ciclo diurno a carattere polivalente
- **DOVE – SEDE DEL SERVIZIO:** *Via Petrarca 50 – Napoli in un bene confiscato alla criminalità organizzata*
- **BREVE STORIA DEL SERVIZIO/PROGETTO :** Da diversi anni la cooperativa ha avviato un'area di intervento specifica per l'inclusione che prevede progetti personalizzati di integrazione sociale con coloro che vivono una condizione di vulnerabilità per condizioni organiche o esperienze traumatiche che hanno danneggiato le risorse e le competenze; orientamento al lavoro con attenzione allo sviluppo di progettualità di vita delle persone più esposte ai rischi di marginalizzazione connessi alla condizione di genere, all'appartenenza etnica, allo svantaggio fisico (disabilità fisica e mentale) o sociale. All'interno di questa macro area dal 2010 L'Orsa Maggiore è affidataria di un bene confiscato alla camorra, **la Gloriette all'interno del quale si è sviluppato il servizio.**
- **CHI ACCOGLIE, ACCOMPAGNA:** *La Gloriette accoglie giovani vulnerabili con problemi di autonomia, che necessitano di migliorare le capacità di relazione, di integrazione, di comunicazione. Vi è una particolare attenzione per i giovani - dai 15 anni - con scarsa autonomia e problemi di media e lieve disabilità. La scelta negoziata con il Comune è stata di considerare la categoria della vulnerabilità che include non solo le persone con disabilità organica, ma tutti coloro che, avendo vissuto esperienze sfavorevoli nell'infanzia, vivono una condizione di marginalità anche con esiti patologici.*
- **OPERATORI:** *l'équipe è composta da operatori con competenze socio-educative ed assistenziali, con una formazione specifica nell'area della fragilità e della vulnerabilità. Si avvale del supporto di operatori con competenze specifiche pre-professionalizzanti nell'area della ristorazione, ambientale e espressiva. E' prevista la consulenza di uno psicologo esperto in traumi infantili. Si coopera con gli operatori dei servizi territoriali (SST, Servizi psicologici e di Riabilitazione, Scuole, ASL) per costruire progetti personalizzati ed integrati.*

### IDENTITA' SPECIFICA DEL SERVIZIO/PROGETTO

Il Centro ha funzioni educative, ludico ricreative, di socializzazione ed animazione.

L'idea di fondo è di attivare un circuito virtuoso tra autonomia personale, capacità di prendersi cura di sé e di essere protagonisti, in un contesto segnato dall'accoglienza, dalla solidarietà, dalla legalità. Si individuano quattro aree di intervento:

- vita quotidiana: consolidamento di attitudini e comportamenti connessi alla quotidianità ed alla vita domestica;
- progettualità personale: sviluppo di competenze e abilità secondo esigenze ed aspirazioni realistiche; protagonismo nella vita soggettiva e sociale;
- inclusione sociale: assunzione di responsabilità e svolgimento di funzioni attive nella vita del Centro; integrazione tra diversi;
- inclusione lavorativa: trasformazione delle competenze ed abilità in potenzialità produttive, finalizzate alla gestione del Centro ed alla sostenibilità.

## UNA QUESTIONE CHE RITIENI FONDAMENTALE RACCONTARE.

- **UN ASPETTO POSITIVO:** *le relazioni sono riparative, in particolare nell'adolescenza lo sono anche quelle tra pari, che rafforzano l'autostima e permettono ai giovani di sperimentare la benevolenza degli altri verso se stessi, ma anche di fare esperienza del "voler bene", senza dover essere aggressivi per essere accettati. Questo costituisce il fondamento su cui costruire una situazione di protagonismo e di integrazione tra pari.*
- **UN ASPETTO NEGATIVO:** *l'ambivalenza delle famiglie e dell'ambiente che interferiscono con il grado di autonomia potenziale dei giovani, raggiungibile pur nella situazione di svantaggio*
- **UNA RACCOMANDAZIONE** *si raccomanda all'interno del servizio diurno la centralità dei legami come esperienza riparativa e correttiva, per evitare rischi di medicalizzazione.*
- **SE VUOI, UN PENSIERO LIBERO, UNA PROPOSTA :** *"pensare a rovescio" il mondo dei servizi per riformularne modelli e finalità e vedere i giovani vulnerabili non come persone da guarire, ma cittadini che fanno le cose in modo "diverso" , riconsiderando i loro bisogni e le loro risorse*